

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

74 FORTUNE ITALIA MAGGIO 2021

PRIVATE BANKING

ECCO LE DONNE CHE INVESTONO

I dati che emergono dal rapporto elaborato da Candriam e Aipb: con patrimonio sopra 250mila euro solo lo 0,2% della popolazione femminile

DI CHIARA BALDI

S

SONO DONNE. LAUREATE. sono informate, sono scrupolose e ricoprono ruoli di primo piano perché sono imprenditrici, libere professioniste e dirigenti. Abituate a risolvere problemi, assumere responsabilità e gestire situazioni complesse. E detengono un patrimonio finanziario personale di almeno 250mila euro. Ma, purtroppo per l'Italia, sono solo 60mila in tutto il Paese, lo 0,2% della popolazione femminile. Guardando lo stesso segmento ma al maschile, invece, la percentuale arriva a 1, cinque volte tanto. Identikit e numeri della 'donna investitrice' sono stati indagati nel rapporto elaborato da Candriam, gestore globale con 140 mld di asset, e Aipb, l'Associazione italiana private banking, insieme all'istituto di ricerca Ipsos. Lo studio - 'Il valore della donna investitrice: il contributo della consulenza finanziaria per superare gli stereotipi di genere' - è il primo in assoluto in Italia (uno simile è stato fatto negli Usa) e ha l'obiettivo di illustrare

quanto le donne siano presenti nel mondo del risparmio privato. "A oltre 70 anni dalla pubblicazione del libro di Simone de Beauvoir, 'Il secondo sesso', molto è cambiato. L'universo femminile ha acquisito un ruolo sempre più centrale in tutti i campi: nella politica, nella sfera sociale, nelle università, nell'economia e anche nelle scienze il ruolo decisionale della donna è cresciuto. Il mondo della finanza e degli investimenti non fa eccezione", spiega Matthieu David, Head of Italian branch di Candriam. Oggi, continua David, "le donne rivestono un ruolo sempre più importante nel prendere decisioni finanziarie: si impone, quindi, una conoscenza approfondita del loro 'sentire', dei loro bisogni e obiettivi. La ricerca si concentra su un target molto ben circoscritto, le donne investitrici di alto profilo, per un preciso motivo e cioè che Candriam condivide con Aipb la convinzione che esse rappresentino un modello al quale può ispirarsi il più ampio universo delle donne investitrici e risparmiatrici". Lo scopo, dunque, per Candriam e anche per Aipb è "conoscere



L'ECOSISTEMA MPW

Fortune ha iniziato a interrogarsi sul ruolo delle donne nel mondo dell'impresa nel 1998. Da più di vent'anni, la comunità MPW anima il dibattito culturale sul valore della diversità di genere in ambito aziendale e, nel suo complesso, sul fondamentale ruolo della donna nella società contemporanea. Fortune Italia, da tre anni, ha importato il modello MPW nel nostro Paese, dando spazio e rilievo alla parità di genere in tutto il suo piano editoriale.



MATTHIEU DAVID
Head of Italian branch di Candriam

bene questo target, accompagnarlo adeguatamente nelle sue decisioni di pianificazione finanziaria. Un modo per essere più vicino alle esigenze di domani di tutta l'altra metà del cielo". Ma chi sono, quindi, le 'donne di alto profilo' che vivono in un contesto, l'Italia, dove solo il 37% delle maggiorenti è occupata contro il 56% degli uomini? Sono persone con un'età media di 52 anni, con livelli di istruzione molto alti: due su tre sono laureate (la media nazionale per le donne è del 22%, per gli uomini 17%). Sono imprenditrici, libere professioniste, quasi una su due risiede in un consiglio di amministrazione o ha avuto in passato esperienze nei board. Un quarto ricopre una carica a livello associativo. Nel 64% dei casi sono donne sposate o accompagnate ma in tre casi su dieci sono separate o divorziate, il 5% è vedova. Sono donne indipendenti, visto che una su cinque vive da sola. Le loro scelte in ambito finanziario sono caratterizzate da competenza e interesse nella gestione del denaro. Nonostante la pandemia, negli ultimi 12 mesi il 68% delle donne ha acquistato più volte un prodotto finanziario. Le 'donne di alto profilo' sono pragmatiche e mature nelle decisioni più dei colleghi maschi e amano condividere le scelte: "Non è però segno di mancanza di self-confidence o di impreparazione. Semplicemente ritengono che quella condivisa sia una scelta migliorativa. Una donna su due prima di decidere si confronta con un partner o con un professionista", avverte Antonella Massari, segretario generale di Aipb. E



ANTONELLA MASSARI
Segretario Generale di Aipb

ancora: il valore più importante nella gestione dei risparmi è la sicurezza (che pesa per il 50%, contro il 18% degli uomini), seguito dal rendimento (20%, contro il 25% degli uomini). Se le risparmiatrici danno così tanta importanza alla sicurezza è perché puntano a progettualità sul futuro e all'esigenza di una pianificazione a lungo termine e per questo allocano il 60% delle proprie risorse in progetti di medio-lungo termine. In più, a differenza degli uomini che nel corso del 2020 nell'8% dei casi hanno tenuto ferme le proprie liquidità, le donne hanno scelto di non farlo. Solo il 4% ha infatti preferito fermare gli investimenti. Ma c'è una fetta consistente – quasi una su cinque – che ha voluto lo stesso guardare più avanti per puntare a performance soddisfacenti. Sono poi investitrici ben informate: l'88% dichiara di aver sentito parlare di prodotti Esg, più della metà dice di conoscerli bene, eppure sono poche le donne che li detengono in portafoglio, perché temono che siano poco liquidi, sicuri e con scarsi rendimenti. Eppure, una su due vorrebbe impiegare il proprio patrimonio su investimenti Esg o in economia reale: il 45% dichiara di voler diversificare, il 36% di voler contribuire attivamente al rilancio del Paese. Nonostante questo, però, gli investimenti in economia reale restano sottorappresentati. Molto rilevante è poi la consulenza. Il 73% delle investitrici vorrebbe essere affiancata da esperti con competenze anche non strettamente finanziarie e una su cinque ritiene che la capacità di essere seguite sia la chiave per mi-

gliorare il servizio di consulenza professionale. In base alla loro esperienza, il 20% conferma che nel corso delle conversazioni con il consulente finanziario vengono affrontati aspetti più generali e di prospettive future, come ad esempio la protezione del rischio o la trasmissione del patrimonio. Spiega Massari: "Il settore dovrebbe guardare alle donne come a un target specifico. Naturalmente finora è stato dominato da richieste maschili. Ma questo trend può e deve cambiare". Per Aipb ci sono tre strade da percorrere per invertire la rotta. Innanzitutto, precisa Massari, "il riequilibrio del gap salariale, necessità colta anche dal governo. Non è la mancanza di servizi di cura a tenere le donne lontane dal mercato del lavoro, ma una divisione dei compiti squilibrata all'interno della famiglia che può essere risolta solo con la parità delle retribuzioni". Poi c'è "l'incentivazione all'imprenditoria femminile: il manifesto 'Donne per la salvezza - Idee per una ripartenza alla pari', individua strumenti utili, come la riduzione di aliquote, finanziamenti agevolati, fondi per il rilancio delle imprese femminili esistenti, fondi per le imprese che si impegnano a migliorare l'equilibrio di genere". E, infine, "la promozione di una cultura e un'educazione economica e finanziaria. Divario di genere e bassa educazione finanziaria vanno affrontati congiuntamente, con percorsi formativi di consulenza e informazione per avvicinare sempre più l'universo femminile alla gestione del risparmio familiare". Tutte azioni che necessitano del supporto della politica. "Grazie a questa indagine sappiamo chi sono le donne che investono in Italia e le conosciamo. Soprattutto abbiamo capito che il Paese può puntare a un rilancio della propria economia anche basandosi sul loro operato. Ma ora è la politica che deve darsi un obiettivo temporale. Che deve essere il prima possibile", conclude Massari. ■